

# Quante donne nell'ombra, talenti da scoprire

Aspettando il festival «Dialoghi sull'uomo», ecco otto interviste alle protagoniste dei nostri tempi. «Troppo spesso dimenticate»

**Confinare** nell'ombra, spesso costrette a rinunciare a un sogno, a un'aspirazione, a un cammino, votate per natura o costrizione sociale al sacrificio, vittime spesso di ingiuste paure e discriminazioni. Eppure spesso, sempre loro, forti e capaci più di quanto gli uomini al comando lo siano. È dedicato alle donne, quelle che guardano oltre, il nuovo ciclo di interviste dal titolo «Altri orizzonti» curato dalla scrittrice e giornalista Caterina Soffici con Giulia Cogoli, direttrice del festival «Pistoia-Dialoghi sull'uomo» appena lanciato sui social del festival che prosegue così il percorso di avvicinamento al tema della XII edizione dei «Dialoghi» in programma dal 24 al 26 settembre.

**Otto interviste** per otto donne diverse selezionate dal mondo della cultura nelle sue più svariate sfaccettature: dalla scrittrice e avvocato Simonetta Agnello Hornby alla classicista ed esperta di diritto romano e greco antico Eva Cantarella, passando per la curatrice e storica dell'arte Carolyn Christov-Bakargiev, direttrice del Museo di Rivoli, la traduttrice ed editor Renata Calorni, la prima a tradurre tutte le opere di Freud in Italia, la campionessa olimpionica di fioretto Elisa Di Francisca, la giornalista d'inchiesta, autrice televisiva, ideatrice della trasmissione «Report» Milena Gabanelli, la chef



Renata Calorni, traduttrice dal tedesco e editor, ha lavorato con Adelphi

stellata Antonia Klugmann e Antonella Polimeni, prima donna rettrice dopo 700 anni dell'Università La Sapienza di Roma.

**Insieme** a loro Soffici discute di professionalità in gioco, di paure, fatiche, insegnamenti che l'essere donna ha in qualche modo amplificato nelle loro vite.

Ad inaugurare la serie, già disponibile su YouTube e sul sito del festival ([www.dialoghisulluomo.it](http://www.dialoghisulluomo.it)) Renata Calorni, traduttrice dal tedesco e editor, a lungo in squadra con Adelphi dove ha ricoperto il ruolo di responsabile della letteratura tedesca. Quindi ha diretto la collana dei

Meridiani Mondadori per 25 anni. Ottantuno anni, ha «vissuto» gomito a gomito con alcuni degli autori più apprezzati della letteratura tedesca come Bernhard, Dürrenmatt, Mann o Schnitzler.

«**Le donne** hanno una doppia responsabilità – dice Calorni –, sia sul piano della vita privata, dal momento che da loro ci si aspetta sempre di più ad esempio sul fronte dell'educazione dei figli o della cura degli anziani, ma anche sul piano professionale: chi ha successo nel lavoro pensa in qualche modo di doversi sempre far perdonare qualcosa. Per più di cinquant'anni ho lavorato nell'editoria italiana, un ambito produttivo a carattere principalmente femminile. Eppure, nonostante le donne lavorino più e meglio degli uomini, quel che vediamo è che spesso queste restano lontane da posizioni manageriali». Calorni si dice appassionata per la traduzione, animata da un «amore testardo per il lavoro difficile e ben fatto» e rintraccia nella mancanza di autostima uno dei problemi portanti delle donne di oggi. «Credo che il modo migliore per conquistare quell'autostima che manca è non smettere mai di lottare per assicurare alle donne il posto che a loro spetta nell'attività decisionale, una lotta che gli uomini devono condividere».

**I.m.**

